

BILANCIO DI PREVISIONE 2014 E PLURIENNALE 2014-2016

Relazione dell'Assessore Massimo Gnagnarini

22 settembre 2014

Signore consigliere, signori consiglieri, signor Sindaco,

siccome non possiamo guardare al futuro senza imparare dal passato, voglio ricordare che sono trascorsi 30 anni dalla Legge Speciale per Orvieto-Todi e dagli interventi che ne conseguirono per il risanamento idrogeologico della Rupe, per il restauro dei monumenti e per la realizzazione di importanti e moderne infrastrutture . Non si trattò, dunque, della sola messa in sicurezza della Rupe dalle frane, ma fu una irripetibile opportunità di guardare e disegnare il futuro di una esclusiva città d'arte come la nostra.

Quell' enorme vantaggio competitivo, che così rapidamente fu conseguito, non si è poi tradotto in nuovo sviluppo e nuova ricchezza pubblica , anzi ne è scaturita una sorta di patologia, un quieto vivere alla giornata, un navigare a vista senza una meta di buona parte delle classi dirigenti locali che si sono succedute e rimaste sostanzialmente inermi di fronte a quel significativo trasferimento di ricchezza e sostanzialmente indisponibili, forse anche perfino ostacolate, a raccogliere le sfide imprenditoriali che ne sarebbero dovute conseguire in quell'economia turistica che oggi torniamo a mettere al centro della nostra azione di governo della città.

Contro i fattori politici e culturali, oggi aggravati dalla crisi epocale in cui siamo immersi, che hanno impedito in tutti questi anni la rinascita economica di Orvieto spingendola, anzi , nel cul-de-sac finanziario in cui si trova, occorrono resilienza, determinazione e nuova fiducia reciproca per riprendere la strada di una comune identità e di uno sviluppo economico condiviso.

Non ci ha mai sfiorato, in questo delicato inizio di mandato, la tentazione di rifugiarsi in un atteggiamento, per così dire , di tranquillo galleggiamento politico, peraltro facilmente conseguibile continuando a enfatizzare i guai finanziari del Comune o ripiegandoci sul comodo alibi del “non ci sono i soldi”, oppure nel triste e abusato mantra delle “colpe di che c'era prima”.

NO! Noi non siamo arrivati qui per fare questo.

Nelle casse comunali ogni anno entrano, ed escono, 47 Mln di euro. Sono pochi ? Sono tanti ? Dipende ? Dipende precisamente dalle aspettative e dalla prospettiva con cui guardiamo alla nostra città.

Il pareggio di bilancio, di per se, è una condizione imprescindibile, ma non è certo il dato significativo sul quale possiamo misurare lo stato di salute dei nostri conti pubblici o quello del pieno soddisfacimento dei bisogni collettivi e neanche della nostra comune ambizione di rendere più competitiva e migliore la nostra città.

Se continuassimo a tagliare i servizi, l'assistenza, le manutenzioni, il personale, ecc.. e nel contempo azzerassimo le tasse comunali otterremmo comunque un bilancio in perfetto equilibrio finanziario, ma, ovviamente, determineremmo anche le condizioni di una morte civica della città..

Non confonderemo mai, pertanto, il principio ineludibile del pareggio di bilancio con quello di una necessaria politica di bilancio. In altre parole noi e spero, credo, mi auguro, noi tutti, non possiamo attestarci né accontentarci di seguire e osservare il Piano Pluriennale di Riequilibrio adottato lo scorso mese di febbraio dal Consiglio comunale, dobbiamo parimenti avere la consapevolezza e l'ambizione di intraprendere nuove politiche delle entrate di bilancio, aprire nuovi scenari, assumerci i rischi della trasformazione, dei cambiamenti necessari senza i quali la città, seppur si mantenesse in perfetto equilibrio finanziario, morirebbe.

(Slide N. 2) **Presentiamo oggi alla vostra attenzione il Bilancio di previsione 2014 e il pluriennale 2014-2016 redatto in attuazione delle linee programmatiche del Sindaco e del Piano Pluriennale di Riequilibrio adottato dal Consiglio comunale con delibera N. 14 del 25 febbraio 2014.**

LINEE GUIDA

Nella predisposizione del bilancio 2014 e di quello pluriennale 2014/2016 l'Amministrazione comunale, in attuazione delle linee programmatiche del Sindaco e del Piano Pluriennale di Riequilibrio adottato dal Consiglio comunale con delibera n.14 del 25 febbraio 2014 approvato dalla Corte dei conti in data 17 luglio 2014, ha adottato le seguenti linee guida :

Applicazione delle misure previste dal Piano Pluriennale di Rientro dal deficit

Valorizzazione delle componenti pubbliche della filiera turistica secondo il principio che i costi della città non devono più gravare solo sui cittadini residenti

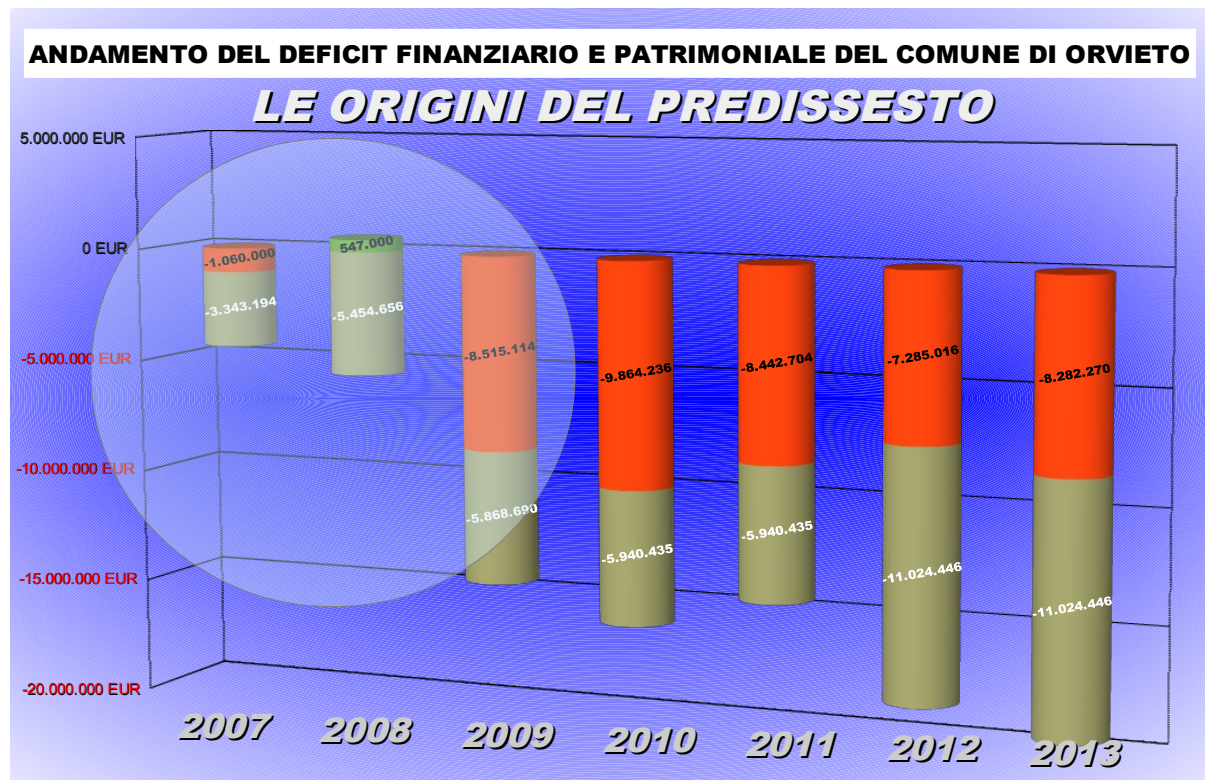
Progressiva attenuazione della pressione tributaria gravante sulle famiglie e sulle imprese

Salvaguardia dello stato sociale

Ripresa degli investimenti in sinergia con i nuovi fondi UE

Il Piano Pluriennale di Riequilibrio dal deficit adottato lo scorso mese di febbraio 2014 è stato l'estrema ratio con cui si è impedito il default del Comune ovvero la proclamazione dello stato di dissesto e il conseguente commissariamento dell'Ente.

(Slide 3)



Il grafico mostra la serie storica dei disavanzi (deficit in rosso) con i quali si sono chiusi gli ultimi sette esercizi di bilancio nonché l'accumulazione (alienazioni in verde) delle cessioni patrimoniali realizzate nello stesso periodo.

Come è noto la massa deficitaria principale si è evidenziata in occasione dell'aggiustamento del bilancio 2009 e si è mantenuta pressochè invariata nel corso dei cinque anni successivi mentre, nello stesso periodo, è continuata a crescere la massa patrimoniale dei beni venduti.

Al di là delle ragioni che nel corso degli anni hanno portato a una simile negativa situazione e al netto delle responsabilità diverse, ampiamente analizzate e oggetto del confronto politico cittadino sviluppatosi negli ultimi anni, se ne può e se ne deve ricavare una evidenza assoluta: ovvero che i guai finanziari del Comune ancorchè influenzati da fatti straordinari come la vicenda degli Swap o le tentate vendite sono, essenzialmente, di natura strutturale.

In altre parole la città non incassa tutti i soldi necessari per mantenere tutto ciò che negli anni è stato messo in piedi a favore dei pochi residenti e dei molti visitatori e a maggior ragione di tutto

ciò di cui e di più avrebbe bisogno.

Seppur con grande approssimazione e con metodo empirico possiamo risalire alla misura del maggior fabbisogno annuo necessario sommando l'ultimo dato del deficit a quello del patrimonio ceduto diviso per i sette anni considerati ottenendo in questo modo la cifra di circa 2,5 Mln di Euro.

Esaurita la fase dei tagli se non come ottimizzazione della spesa, preclusa ogni espansione della leva tributaria sui residenti già attestata sui massimi consentiti dalla legge, l'unica strada da seguire è quella di espandere i servizi e le relative entrate proprie con particolare riferimento a quelli turistici.

(Slide N. 4) **Applicazione delle misure previste dal Piano Pluriennale di rientro dal deficit.**

Il Piano Pluriennale per il rientro dal deficit accertato di euro 8.282.270 prevede, per il 2014, una quota di abbattimento pari a Euro 728.209 di cui 460.792 relativi a debiti fuori bilancio

Cosa prevede il Piano, le sue criticità e i correttivi adottati

TAGLI ALLA SPESA	2014	2015.
Eliminazione locazioni passive	40.000	68.000
Revisione contratto gestione Asili	24.479	30.239
Revisione servizi sociali	88.500	118.500
Risparmio energetico pubblica illum.	85.000	85.000
Riduzione oneri Teatro Mancinalli	10.000	10.000
MAGGIORI ENTRATE	2014	2015.
Applicazione Tassa di Soggiorno	230.000	400.000
Servizio mensa minori agevolazioni	29.240	73.101
Compartecipazione su prod. biogas	19.000	19.000
Aumento tariffa sosta bus turistici	44.000	54.000
Maggior entrate Carta Unica	20.000	20.000

Il Piano non tiene conto per il 2014, ne avrebbero potuto all'epoca in cui è stato redatto, di alcuni oneri di gestione straordinari che sono maturati successivamente alla sua adozione. Tra questi il cosiddetto taglio Renzi per 169.681 euro, la restituzione di 209.000 euro all'erario per l'ICI indebitamente trattenuta dal Comune e infine 411.814 euro in meno riscontrati in sede di accertamento del Fondo di Solidarietà Comunale. Il totale dello scostamento, pari a circa 800.000 euro, equivale sostanzialmente il contributo straordinario assegnato dallo Stato al Comune di Orvieto lo scorso 29 luglio. **Pertanto tale erogazione non ha comportato alcun surplus di risorse da ridistribuire in bilancio, ma solo il sostanziale riequilibrio finanziario del Piano stesso e di riflesso di quello del Bilancio 2104.**

La redazione del Piano sconta una forte sottostima della spesa necessaria per le manutenzioni del patrimonio e dei principali servizi di accoglienza e mobilità ormai prossimi al collasso con possibili e devastanti ricadute sull'economia turistica che costituisce il principale motore dell'economia cittadina. **E' pertanto necessario agire attraverso una riorganizzazione complessiva della gestione dei servizi di accoglienza turistica e dei nostri beni culturali improntata a più sostenibili principi economici.**

Gli elevatissimi rischi finanziari relativi al contenzioso giudiziario in corso, nonché quelli relativi alla morosità crescente della fiscalità **rendono necessaria una più prudentiale e congrua alimentazione del fondo di riserva.**

Il Piano che ereditiamo è un manuale di istruzioni per riassorbire, in un arco temporale di dieci anni, il deficit di bilancio accumulato nel corso dei precedenti ultimi dieci anni. Va dato atto al Sindaco emerito Toni Concina e alla sua Amministrazione di averlo adottato con successo, seppur tardivamente e solo in coincidenza con la fine del proprio mandato, avviando così a soluzione il problema del riequilibrio finanziario dell'Ente.

A noi spetta di applicarlo. Questa Amministrazione avrebbe potuto, in astratto, cestinare il Piano e redigerne un altro diverso. Abbiamo scelto di confermarlo, lo abbiamo fatto nostro dopo la sua definitiva approvazione dalla Corte dei Conti lo scorso 17 luglio.

Noi, dunque, applicheremo le misure e le scelte contenute nel Piano comprese quelle più impopolari. Ci aspettiamo che le critiche e gli ostacoli non ci arrivino anche da chi quelle misure le ha pensate, scritte e approvate.

Lo diciamo non per timore delle critiche, ma per l'oggettiva constatazione di un nostro obbligo di osservanza del Piano che ci deriva dalla normativa sul predissesto che prevede uno stringente monitoraggio semestrale da parte degli organi di controllo con il potere di decretare il passaggio dallo stato di predissesto a quello di dissesto e conseguentemente del commissariamento del Comune di Orvieto.

(Slide N. 5) La valorizzazione delle componenti pubbliche della filiera dell'accoglienza.

Valorizzazione delle componenti pubbliche della filiera turistica	
<ul style="list-style-type: none">• Nuova gestione della FUNICOLARE con la compartecipazione del Comune agli utili di esercizio.• Estensione della pedonalizzazione del Centro storico (Piazza del Popolo) con incremento delle superfici commerciali all'aperto.• Affidamento gestione del Palazzo dei Congressi e ottimizzazione delle gestioni dei beni culturali con ricontrattualizzazione della Carta Unica.• Realizzazione del Parco dell'Albornoz e nuova biglietteria per il Pozzo di San Patrizio, postazioni di merchandising, ristoro e bagni pubblici.• Ridefinizione delle corse e delle linee dei bus pubblici a favore dei flussi turistici e nuovo TPL comunale. Nuovo Piano per la viabilità e sosta nel Centro storico.• Piazza della Pace HUB dei flussi turistici (Treno, Bus, Auto), realizzazione nuovi servizi di accoglienza e abbattimento dei costi di sosta e mobilità in sinergia con la Funicolare.• Nuovo Piano di Promozione e Marketing territoriale.• Ammodernamento dei sistemi informatici e nuovo sito istituzionale del Comune dotato di servizi interattivi per pagamento tasse, prenotazioni e pagamento ticket.• Modifica e allineamento della pianta organica comunale ai nuovi indirizzi strategici dell'Amministrazione (Turismo, Sviluppo economico, Ambiente)	<p>COME SARANNO IMPIEGATI QUEST'ANNO I MAGGIORI INCASSI DA PARCHEGGI COPERTI E SOSTA DEI BUS TURISTICI.</p> <p>15.000 euro inseriti nel capitolo Promozione Turistica.</p> <p>16.000 euro per ripristino scale mobili.</p> <p>40.000 euro a copertura del minor gettito della Tassa di Soggiorno conseguente alle proroghe delle tariffe agevolate dal 16 aprile al 15 agosto.</p>
	<p>RISPETTO DEL PRINCIPIO GENERALE PER GLI INTERVENTI SULLA RUPE</p> <p>IX Legislatura - Parlamento Nazionale - Legge Speciale Orvieto-Todi 1986</p> <p>Art. 2 Ricomprende tutte le azioni finalizzate alla creazione di zone di rispetto e protezione attiva della Rupe nonché quelle relative alla tutela e valorizzazione di sistemi di mobilità alternativa. <u>Relativamente a questo ultimo aspetto va sottolineata l'incidenza negativa del traffico, specie se pesante, sulla stabilità dei versanti</u> e va ricordato che proprio per l'avvio di un sistema di mobilità alternativa ad Orvieto è previsto un primo finanziamento a carico del Fondo investimenti e occupazione del 1985.</p>

La nostra città con poco più di ventimila residenti viene visitata e quindi usata ogni anno da centinaia di migliaia di persone posizionandosi tra le prime 40 città d'arte d'Italia.

Ma se ciò costituisce l'oro di Orvieto comporta anche spese straordinarie per la gestione, la manutenzione e gli ammortamenti di parcheggi, servizi igienici, impianti di mobilità, verde pubblico, aree attrezzate, illuminazione, toponomastica, spazzatura delle strade, vigilanza, punti di informazione, gestione dei beni culturali, eventi e manifestazioni e non di meno i costi mai affrontati finora per più efficaci azioni di promozione turistica e di marketing territoriale.

Il nostro sistema di accoglienza turistica, presenta modalità di organizzazione e gestione fortemente antieconomiche almeno nelle sue componenti pubbliche, ciò ha prodotto e continua a produrre oneri elevatissimi che si riflettono ormai in modo insostenibile sui costi dei cosiddetti servizi comunali indivisibili a carico della collettività.

Questi oneri sono finora gravati, seppur indirettamente, in parte sulle tasche delle famiglie e delle aziende e, in parte, hanno concorso nel tempo alla formazione di quel deficit strutturale di bilancio del Comune di Orvieto che ha progressivamente spinto l'Ente sulla soglia del suo dissesto finanziario.

Inoltre, è sotto gli occhi di tutti che a causa dell'esaurimento delle risorse, il nostro sistema dell'accoglienza turistica è oggi ridotto a uno stato di degrado e malfunzionamento tale che è evidente il rischio concreto di un suo definitivo e forse irreversibile collasso. Ciò avrebbe gravissime conseguenze sull'economia della città ed esiti letali per decine di attività produttive e commerciali.

E' impossibile, allo stato attuale dei conti e della legislazione vigente, reperire le risorse necessarie a scongiurare questo rischio attraverso l'impiego dei fondi erariali trasferiti dallo Stato oppure ricorrere alla leva della fiscalità locale che, come è noto, è già attestata su aliquote pari al massimo consentito dalla legge.

Pertanto per recuperare una condizione di sostenibilità finanziaria e di sviluppo del nostro sistema turistico cittadino occorre un profondo ripensamento sia della gestione dei servizi e dei beni culturali, nonché un'attenta rimodulazione delle tariffe in modo tale che sia garantito, nel contempo, il duplice obiettivo del principio di economicità dei servizi a salvaguardia degli equilibri finanziari del comune e quello degli investimenti nella promozione turistica per la conquista di maggiori quote di mercato di qualità nella consapevolezza che la leva prezzo è

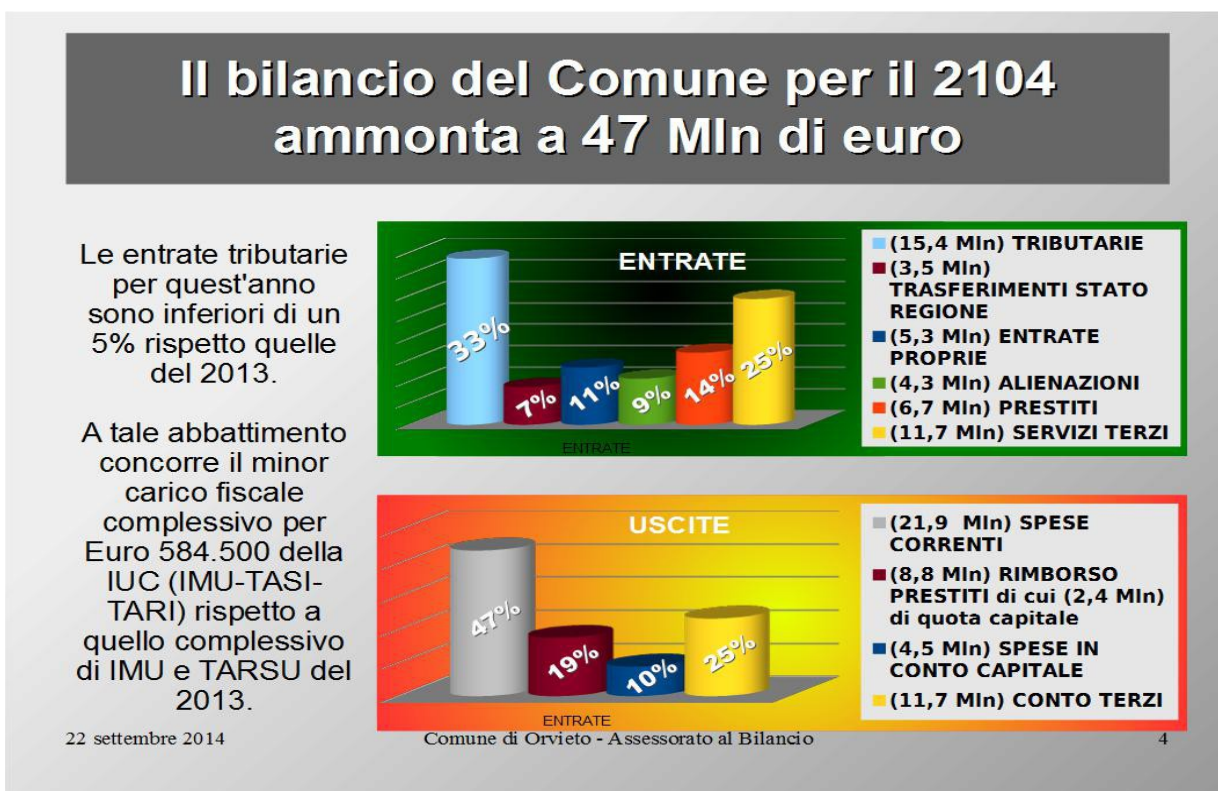
solo una delle componenti della competizione , forse neanche la più importante , essendo invece strategico mantenere la città pulita, ordinata e funzionante e investire significative risorse finanziarie per la sua Promozione.

Siamo ben consapevoli della complessità e delle difficoltà che questi cambiamenti comportano, specie se effettuati nel pieno di una crisi economica che sembra non dover mai finire, e anche dei rischi che ci assumiamo in ragione della nostra responsabilità pubblica e di quelli che, di riflesso, investono coloro che, in questo contesto, devono gestire e tirare avanti le proprie aziende.

Siamo tuttavia convinti che proprio l'accettazione del rischio e una fiduciosa predisposizione al cambiamento siano i fattori cruciali e non più rinviabili per una azione di salvaguardia della città di Orvieto almeno per come la conosciamo tutti noi che ci viviamo e ci lavoriamo e per come essa è conosciuta in tante parti del mondo.

Noi non abbiamo la pretesa di insegnare il mestiere a nessuno, abbiamo il compito però, quello sì, di disegnare uno scenario possibile sulla base delle informazioni disponibili senza che ciò significhi legarsi indissolubilmente le mani con scelte irreversibili.

(Slide N. 6) **Attenuazione della pressione tributaria sui cittadini residenti.**



(Slide N. 7)

Confronto IMU- TASI abitazione principale

Rendita	Senza figli a carico		Rendita	1 figlio a carico		Rendita	2 figli a carico		Rendita	3 figli a carico	
	IMU	TASI		IMU	TASI		IMU	TASI		IMU	TASI
100	0	0	100	0	0	100	0	0	100	0	0
200	0	0	200	0	0	200	0	0	200	0	0
300	77	76	300	27	51	300	0	26	300	0	0
400	169	131	400	119	106	400	69	81	400	19	56
500	262	277	500	212	252	500	162	227	500	112	202
600	354	332	600	304	307	600	254	282	600	204	257
700	446	388	700	396	363	700	346	338	700	296	313
800	539	443	800	489	418	800	439	393	800	389	368
900	631	498	900	581	473	900	531	448	900	481	423
1000	724	554	1000	674	529	1000	624	504	1000	574	479
1100	816	609	1100	766	584	1100	716	559	1100	666	534
1200	908	665	1200	858	640	1200	808	615	1200	758	590
1300	1001	720	1300	951	695	1300	901	670	1300	851	645
1400	1093	776	1400	1043	751	1400	993	726	1400	943	701
1500	1186	831	1500	1136	806	1500	1086	781	1500	1036	756

La tabella si riferisce alla aliquota IMU e relative detrazioni in vigore nel Comune di Orvieto nel 2012 e all'aliquota TASI e relative detrazioni per il 2014 così come modificate dall'emendamento che estende a tutte le fasce di rendita catastale le agevolazioni per i figli a carico.

La previsione del carico fiscale TASI iscritto nel bilancio 2014 è pari ad Euro 1.200.000 ovvero per Euro 171.000 in meno rispetto al valore della componente IMU relativa alle prime abitazioni che ammontava a Euro 1.371.000, così come risulta dalla variazione in diminuzione riportata in Bilancio.

22 settembre 2014

Comune di Orvieto - Assessorato al Bilancio

3

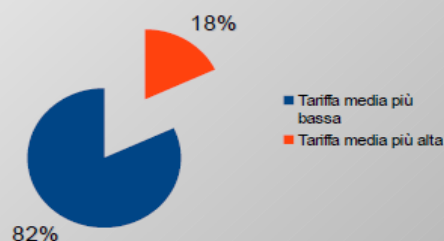
(Slide N. 8)

UTENZE DOMESTICHE TARIFFE MEDIE

Occupanti	N. Utenze	Tariffa 2013	Tariffa 2014	Variazione
1	2837	209	169	-19%
2	3828	326	261	-20%
3	1966	337	321	-5%
4	1432	374	407	9%
5	344	358	470	30%
6	116	412	541	31%

TARI

Il carico fiscale TARI del 2014 è per 413.500 euro inferiore a quello della TARSU nel 2013



Numero utenze	Tipologia delle principali utenze non domestiche	Variazione
431	Uffici, agenzie, studi professionali	- 14%
329	Negozi abbigliamento, calzature, ferramenta	15%
223	Attività artigianali tipo botteghe: falegnami, fabbro	+5%
137	Alberghi e altre strutture ricettive	- 13%
97	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	+15%
97	Negozio generi alimentari	+17%
87	Attività industriali con capannoni di produzione	- 60%
78	Attività artigianali di produzione beni specifici	- 38%
75	Bar, caffè, pasticceria	+36%

(Slide 9)

Aliquote IMU

- Abitazione principale e pertinenze categorie A/1-A/8-A/9

3,5%

con detrazione di Euro 200

- Altri fabbricati

10,60%

- Aree edificabili

10,60%

Il complesso della manovra della IUC ha dato seguito alle seguenti conseguenze e azioni riepilogate nella successiva slide.

Il Bilancio 2014 presenta un carico fiscale della IUC comprendente (IMU-TASI-TARI) inferiore per circa 0,5 Mln di Euro rispetto a quello previsto nel Bilancio del 2013 per IMU e TARSU. Sostanzialmente invariate le altre entrate tributarie.

Si è scelto inoltre di non applicare la **TASI** agli immobili delle imprese e seconde case.

Ne deriva che non è stata applicata nessuna maggiorazione alla aliquota IMU del 10,60% già in vigore. Se inserita nella misura massima consentita dello 0,8% per finanziare le detrazioni solo sulla prima casa, tale maggiorazione avrebbe comportato, per questa categoria di contribuenti, un maggior esborso di 476.000 Euro.

Di conseguenza anche un'altra categoria di contribuenti, gli inquilini e gli affittuari che avrebbero dovuto pagare dal 10% al 30% della tassa, a Orvieto non dovrà versare nulla.

L'aliquota TASI per la prima casa è fissata al 3,30% di cui lo 0,8% interamente restituito alle famiglie con detrazioni fissate in base alle più basse rendite catastali e ai figli a carico

Quest'anno con l'introduzione della **TARI** sia le famiglie che le imprese per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti pagheranno complessivamente di meno. **(413.500 Euro di minor carico fiscale).**

Particolarmente favoriti dalle nuove tariffe i capannoni industriali, artigianali e gli alberghi con riduzioni tra il 15% e il 50%

Invariate, per tutti i cittadini residenti e le imprese, tutte le altre tasse comunali e le tariffe dei principali servizi.

In linea con le altre città d'arte a Orvieto saranno anche i turisti, con la tassa di soggiorno e le tariffe di parcheggio e sosta, a contribuire ai costi della città. **(300.000 Euro di maggior carico fiscale)**

(Slide 10)

Principali investimenti previsti per 4,5 Mln

COMPLETAMENTO COMPLANARE	900.000
CONTRIBUTI A PRIVATI PER DANNI ALLUVIONE NOVEMBRE 2012	787.906
MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO RUPE DI SUGANO	700.000
ACQUISTO ARREDI E ALLESTIMENTO CENTRO PER LA CERAMICA	511.292
AMPLIAMENTO CIMITERO MORRANO	280.000
PROGETTO SICUREZZA STRADALE	122.000
COSTRUZIONE LOCULI CIMITERO CIVICO ED ALTRI	640.000
MANUTENZIONE EX SCUOLA VIALE I° MAGGIO	90.000

(Slide 11)

Gli immobili in vendita

Ex Mattatoio: Già stipulato rogito notarile - Residuo ancora da incassare	702.251
Fabbricato in Orvieto Scalo (2,5) vani	25.000
Terreno in loc. Strada del Piano mq 2410	8.500
Terreno in Loc. Le Velette mq 3124	65.000
Locale in Orvieto via della Cava	25.000
Porzione fabbricato in Torre San Severo mq 16	5.000
Porzione fabbricato in Orvieto "Ex Zitelle Sperse"	360.000
Complesso ex convento di San Francesco	1.620.000

(Slide 12)

I COSTI DELLA POLITICA

TABELLA DELLE INDENNITA' LORDE MENSILI PERCEPITE DAGLI AMMINISTRATORI DEL COMUNE DI ORVIETO NEL 2014

Angelo Pettinacci (Presidente Consiglio Comunale)	0	Marco Frizza (Presidente Consiglio Comunale)	583
Giuseppe Germani (Sindaco)	1297	Antonio Concina (Sindaco)	0
Cristina Croce (Vice Sindaco)	713	Roberta Tardani (Vice Sindaco)	1427
Andrea Vincenti (Assessore)	1167	Marco Marino (Assessore)	1167
Enza Martino (Assessora)	584	Gianluca Luciani (Assessore)	1167
Massimo Gnagnarini (Assessore)	584	Piergiorgio Pizzo (Assessore)	584
Floriano Custolino (Assessore)	584	Claudio Margottini (Assessore)	584
Totale delle indennità mensili 4928		Totale delle indennità mensili 5511	

SPESE ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

Raffronto dati esercizio precedente	2013	2014
Indennità presenza consiglieri	15000	10000
Rimborso presenze dei consiglieri	37000	15000
Spese funzionamento Consiglio comunale	10000	5000
Servizi resi per Consiglio comunale	16000	2000
Rimborso spese forzose agli amministratori	6000	10000
Rimborso presenze degli amministratori	0	42000
Totale	84000	84000

Conclusioni

Nella speranza di aver fornito una chiave interpretativa , al di là dei freddi numeri, di un Bilancio 2014, scritto a due mani e per sua natura di transizione tra un ciclo amministrativo e quello successivo che ci sta davanti. ricordo a me stesso e a noi tutti, al di là dei ruoli e delle responsabilità che oggi ci capita a ognuno di interpretare, che l'elemento più importante per qualunque organizzazione rimane la fiducia.

Questo Consesso, la città tutta nelle sue componenti economiche e sociali , sono un'organizzazione dove la fiducia la si guadagna attraverso la condivisione degli obiettivi e attraverso i risultati concreti conseguiti.

Siamo consapevoli che questa Amministrazione, che è all'inizio del suo mandato, la fiducia, se la deve ancora guadagnare ma, allo stesso modo, pensiamo che , invece, se la sfiducia fosse preconcepita allora essa non avrebbe alcun bisogno di confronti ne di verificare alcun risultato così che noi potremmo solo farcene una ragione senza che ciò impedisca o rallenti l'azione riformatrice che desideriamo intraprendere.